

✠ **IN** NOMINE domini nostri iesu christi dei aeterni. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo octogesimo secundo. indictione quinta. Ego robertus universorum dispositoris permissione dux apulie. calabrie. et sicilie. una cum coniuge mea sikelgaita. et filio nostro rogerio. dedimus et sub donationis testamento designavimus mense ianuario. ecclesiam sancti aroncii de tarento. monasterio sancti laurentii aversano. et abbati eiusdem loci roberto. et aliis secundum sancti benedicti regulam eiusdem predicte ecclesie. iuste succedentibus. cum omnibus illis que ex nostra parte secundum iusticiam dare et concedere sibi possumus. tam in terris quam in vineis. mobilibus et immobilibus. Preterea huic donationi superaddimus unam piscariam que fuit landonis predicte civitatis tarenti. vicecomitis. Simulque concedimus in ipso monasterio totam causam quam trostainus de mileto in troia a nobis tenuit. exceptis decem villanis. et terra pro uno aratro. et duobus casis quas domine fredelscende uxori georgii dedimus. Superaddimus quoque huic donationi. ut per totam capitanatam. et apuliam. et maritimam. atque calabriam. ubicumque obedientas prephatum monasterium sancti laurentii habuerit. licenciam et potestatem habeat in suis possessionibus ecclesias edificare. casale facere. et ibidem homines affidare. et vineas et olibeta. et alia pomifera pastinare. et molendina facere. Et neque a nobis aut a nostris heredibus vel successoribus. aut a nostris stratigotis. iudicibus. trumarchis. vice comitibus. plazzaris. vel ab aliquibus ministerialibus reipublice quolibet tempore predictum monasterium. et abbates. et successores sui. exinde

✠ Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo Dio eterno, nell'anno millesimo ottantesimo secondo dalla sua incarnazione, quinta indizione. Io Roberto per concessione di Chi dispone di tutte le cose duca di **apulie**, **calabrie** e **sicilie**, unitamente alla mia coniuge **sikelgaita** e a nostro figlio Ruggiero abbiamo dato e come donazione testamentaria abbiamo designato nel mese di gennaio la chiesa di sant'Aronzio di **tarento** al monastero **aversano** di san Lorenzo e all'abate dello stesso luogo Roberto e agli altri giustamente succedenti secondo la regola di san Benedetto alla stessa predetta chiesa, con tutte quelle cose che da parte nostra secondo giustizia si possono dare e concedere tanto in terre quanto in vigneti, beni mobili e immobili. Inoltre a questa donazione aggiungemmo una peschiera che fu di Landone viceconte della predetta città di **tarenti**. E parimenti concediamo allo stesso monastero tutte le cose che **trostainus de mileto in troia** da noi tenne, eccetto dieci villici e la terra per un aratro e due capanne che abbiamo dato a domina **fredelscende** moglie di Giorgio. Abbiamo anche aggiunto a questa donazione che per tutta la **capitanatam** e la **apuliam** e la **maritimam** e la **calabriam**, dovunque avesse obbedienze il predetto monastero di san Lorenzo, abbia licenza e potestà nei suoi possessi di edificare chiese, di fare casali e affidarli ad uomini, e impiantare vigne e oliveti e altre piante fruttifere e costruite mulini. E né da noi o dai nostri eredi o successori o dai nostri stratigoti, giudici, trumarchi, viceconti, plateari o da qualsivoglia ufficiale della cosa pubblica in qualsiasi tempo il predetto monastero e l'abate ed i suoi successori abbiano dunque qualsiasi contrasto e né ai villici prendano qualsiasi donazione o facciano fare qualsiasi angarìa o li portino in processo.

aliquod contrarium abeant. et neque ad villanos aliquod datum tollant. vel aliquam angariam facere faciant. aut in causam eos ducant. Si quis vero temerario ausu harum nostrarum concessionum violator extiterit. sciat se compositorum auri purissimi libras quinquaginta. medietatem camere nostre. et medietatem parti ipsius monasteri. et he nostre concessionones semper firme et inconcusse permaneant. Textum vero harum nostrarum concessionum scribere precepimus. Willelmo regiensi ecclesie electo. et nostro cum tipario plumbea bulla bullari iussimus.

- ✘ Ego Robertus dux me subscripsi.
- ✘ Ego Sikelgaita dei gratia ducissa.
- ✘ Signum guidonis filii Roberti magnifici ducis.
- ✘ Signum Ubaldi.
- ✘ Signum guidelmi de broilo.

Se qualcuno invero con ardire temerario fosse trasgressore delle nostre concessioni sappia che dovrà pagare come ammenda cinquanta libbra di oro purissimo, metà alla nostra Camera e metà alla parte dello stesso monastero e queste nostre concessioni sempre ferme e inviolate rimangano. Invero il testo di queste nostre concessioni ordinammo di scrivere a Guglielmo eletto reggente della chiesa e comandammo che fosse bollato con il nostro sigillo di piombo.

- ✘ Io duca Roberto sottoscrissi.
- ✘ Io **Sikelgaita**, per grazia di Dio duchessa.
- ✘ Segno di Guidone, figlio di Roberto magnifico duca.
- ✘ Segno di Ubaldo.
- ✘ Segno di Guidelmo **de broilo**.